Guittone D’Arezzo, “Ahi, lasso, or è stagion de doler tanto”

Povero me, ora è il tempo del molto dolore

per ogni uomo (“om” indefinito; ognuno) che ama la giustizia («ragione»)

che io mi meraviglio dove ognuno trova salvezza («guarigione»)

poiché non l’ha già ucciso il lamento e il pianto

vedendo l’alta (nobile, insigne) Firenze (Fiore🌸) sempre fiorente («granata»)

con le sue antiche tradizioni romane

che con certezza muore,

se velocemente Firenze («ella») non è salvata:

perché l’onorata sua potente grandezza

e la gloria sono già morte,

e il valore e il potere cambiano strada («disvia»; se ne vanno).

Oh povero me, ora in quale giorno

si è sentita una sventura («dannaggio») tanto crudele?

Dio, come lo hai sofferto (sopportato?)

la giustizia («diritto») muore e l’ingiustizia («torto») trionfa?

“Ahi, lasso, or è stagion de doler tanto”

schema della canzone:

una stanza di 15 vv. di endecasillabi e settenari

fronte : ABBA CDDC

sirma : EFGgFfE

coblas capfinidas: l’ultima parola della stanza precedente è uguale alla prima parola della stanza successiva

ex. vv. 15-16

deritto pèra e torto entri ’n altezza? (v. 15, prima stanza)

Altezza tanta ella sfiorata Fiore (v. 16, seconda stanza)

Il congedo, vv. 91-97 (stanza finale della canzone) riprende lo stesso schema metrico della sirma (EFGgFfE)

Baron lombardi e romani e pugliesi E

e toschi e romagnuoli e marchigiani, F

Fiorenza, fior che sempre rinovella, G

a sua corte v’apella, g

che fare vol de sé rei dei Toscani, F

dapoi che li Alamani f

ave conquisi per forza e i Senesi. E

prima stanza:

|  |
| --- |
| Ahi lasso, or è stagion de doler tanto A  a ciascun om che ben ama Ragione, B  ch’eo meraviglio u’ trova guerigione, B  ca morto no l’ha già corrotto e pianto, A  vedendo l’alta Fior sempre granata C  e l’onorato antico uso romano D  ch’a certo pèr, crudel forte villano, D  s’avaccio ella no è ricoverata: C  ché l’onorata sua ricca grandezza E  e ’l pregio quasi è già tutto perito F  e lo valor e ’l poder si desvia. G  Oh lasso, or quale dia g (settenario)  fu mai tanto crudel dannaggio audito? F  Deo, com’hailo sofrito, f (settenario)  deritto pèra e torto entri ’n altezza? E |